



**Unità pastorale di Castel Maggiore**

Parrocchia S. Andrea  
di Castel Maggiore

Parrocchia S. Bartolomeo  
di Bondanello

Parrocchia S. Maria Assunta  
di Sabbiano

# FACCIAMO DUE PASSI...



## *In famiglia con Gesù: la preghiera*

1

*VI DOMENICA DI PASQUA*

*17 maggio 2020*

### Io sono con voi e voi in me



**PER RICORDARE:**

*Stare nell'abbraccio di Dio è meglio che  
abitare in un castello*



**PER INIZIARE:** siamo insieme...

*nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo Amen*



**PER ASCOLTARE:** la lieta notizia per noi

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,15-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Il Vangelo in audio/video: <https://www.youtube.com/watch?v=ITWm3m9cgzU>

## **PER CAPIRE:** apriamo il nostro cuore

La paura di essere soli, il timore dell'abbandono sono sensazioni che appartengono profondamente all'uomo togliendogli gioia e speranza. Gesù ne è perfettamente consapevole e coglie questo timore nei suoi discepoli, così li rassicura: "non vi lascerò orfani". Nel momento in cui sta per lasciare fisicamente i suoi amici, si premura di consolarli con la promessa di un nuovo e immortale assistente: lo Spirito Santo. Oggi più che mai la certezza della presenza intangibile di Dio nel nostro cuore può essere resa tangibile dalla gioia di un sorriso, da una parola di conforto vero. Semplici atteggiamenti che non permettono alle relazioni di spegnersi ma permeano la speranza come parte integrante dell'animo cristiano.



## **PER RIFLETTERE:** domande nell'aria

**Chi sarà mai lo Spirito Santo?**

**Come riconosco la presenza dello Spirito Santo?**

**Come accolgo e osservo i comandamenti di Gesù?**



## **PER PARLARE A GESU':** la nostra preghiera

Spirito di Cristo,  
so che sei qui, in me.  
Osservi i miei passi,  
comprendi le mie pause,  
soffi vento sulle mie ali.  
Non ti sostituisci a me,  
ma vorresti tanto incendiare il mio cuore d'amore.  
Non sempre riesco a sentire la tua voce forte e delicata,  
saggia e nascosta,  
che sorge dal profondo della mia anima.  
Eppure, so che quando ti ascolto  
la mia vita s'illumina  
e la Luce si diffonde nel mondo.



## **PER VIVERE CIO' CHE ABBIAMO ASCOLTATO:** l'impegno

Lo Spirito Santo spesso ci parla attraverso la voce della nostra coscienza: quel misto di pensiero e sentimento che ci fa percepire ciò che non si vede ma ci può infiammare il cuore. Prendiamo il proposito di fermarci e porci in ascolto. Se riusciremo a sentirla la vostra vita cambierà.

Provare per credere!





## ALTRI CONTRIBUTI PER APPROFONDIRE

### LINK VIDEO:



<https://www.youtube.com/watch?v=Cz00oioLz78>



<https://www.youtube.com/watch?v=9IYQTbH5VP8>

### LINK CANZONI:



<https://www.youtube.com/watch?v=fK8LrzzC4-8&feature=youtu.be>

## STORIE

### Il dono dello Spirito Santo

Un Angelo così riferisce una leggenda incontrò Gesù che saliva al cielo e gli chiese: "Signore hai già terminato la tua missione?". "Sì", rispose Gesù.

Poi rivolgendo lo sguardo laggiù verso la terra immersa nel freddo e nell'oscurità, videro un tenue fuoco ardere in un piccolo punto.

"Che cos'è?", domandò l'angelo. Rispose il Signore: "Quel piccolo focolare è in Gerusalemme; attorno vi sono riuniti gli Apostoli insieme con mia Madre. Ora, appena sarò tornato il mio piano sarà completato: manderemo laggiù lo Spirito Santo per ravvivare quel focolare così che possa diffondersi per tutta la terra e dare luce e calore a tutti gli uomini".

L'angelo, meravigliato, dopo un momento di riflessione disse di nuovo a Gesù: "E se questo non funzionasse?".

Il Signore rispose: "Il mio piano è questo e non ne ho altro. Io voglio che nel mondo regni l'amore tra gli uomini".

*Aprire senza paura le porte del cuore e della mente allo Spirito Santo, dono del Padre e del Figlio, perché ravvivi anche in noi quel fuoco per renderci capaci di trasformare il mondo, questo è il compito principale del nostro essere cristiani.*

## IL GIRASOLE

In un giardino ricco di fiori di ogni specie, cresceva, proprio nel centro, una pianta senza nome. Era robusta, ma sgraziata, con dei fiori stopposi e senza profumo. Per le altre piante nobili del giardino era né più né meno una erbaccia e non gli rivolgevano la parola. Ma la pianta senza nome aveva un cuore pieno di bontà e di ideali.

Quando i primi raggi del sole, al mattino, arrivavano a fare il solletico alla terra e a giocherellare con le gocce di rugiada, per farle sembrare iridescenti diamanti sulle camelie, rubini e zaffiri sulle rose, le altre piante si stiracchiavano pigre.

La pianta senza nome, invece, non si perdeva un solo raggio di sole. Se li beveva tutti uno dopo l'altro. Trasformava tutta la luce del sole in forza vitale, in zuccheri, in linfa. Tanto che, dopo un po', il suo fusto che prima era rachitico e debole, era diventato uno stupendo fusto robusto, dritto, alto più di due metri.

Le piante del giardino cominciarono a considerarlo con rispetto, e anche con un po' d'invidia. «Quello spilungone è un po' matto», bisbigliavano dalie e margherite.

La pianta senza nome non ci badava. Aveva un progetto. Se il sole si muoveva nel cielo, lei l'avrebbe seguito per non abbandonarlo un istante. Non poteva certo sradicarsi dalla terra, ma poteva costringere il suo fusto a girare all'unisono con il sole. Così non si sarebbero lasciati mai.

Le prime ad accorgersene furono le ortensie che, come tutti sanno, sono pettegole e comari. «Si è innamorato del sole», cominciarono a propagare ai quattro venti. «Lo spilungone è innamorato del sole», dicevano ridacchiando i tulipani. «Ooooh, com'è romantico!», sussurravano pudicamente le viole mammole.

La meraviglia toccò il culmine quando in cima al fusto della pianta senza nome sbocciò un magnifico fiore che assomigliava in modo straordinario proprio al sole. Era grande, tondo, con una raggiera di petali gialli, di un bel giallo dorato, caldo, bonario. E quel faccione, secondo la sua abitudine, continuava a seguire il sole, nella sua camminata per il cielo. Così i garofani gli misero nome «girasole». Glielo misero per prenderlo in giro, ma piacque a tutti, compreso il diretto interessato.

Da quel momento, quando qualcuno gli chiedeva il nome, rispondeva orgoglioso: «Mi chiamo Girasole». Rose, ortensie e dalie non cessavano però di bisbigliare su quella che, secondo loro, era una stranezza che nascondeva troppo orgoglio o, peggio, qualche sentimento molto disordinato. Furono le bocche di leone, i fiori più Coraggiosi del giardino, a rivolgere direttamente la parola al girasole.

«Perché guardi sempre in aria? Perché non ci degni di uno sguardo? Eppure, siamo piante, come te», gridarono le bocche di leone per farsi sentire. «Amici», rispose il girasole, «sono felice di vivere con voi, ma io amo il sole. Esso è la mia vita e non posso staccare gli occhi da lui. Lo seguo nel suo cammino. Lo amo tanto che sento già di assomigliargli un po'. Che ci volete fare? il sole è la mia vita e io vivo per lui...».

Come tutti i buoni, il girasole parlava forte e l'udirono tutti i fiori del giardino. E in fondo al loro piccolo, profumato cuore, sentirono una grande ammirazione per «l'innamorato del sole».

## **GIOCO IN FAMIGLIA**

Risolvi online il puzzle dello Spirito Santo

<https://puzzlefactory.pl/it/puzzle/gioca/fiabe/230139-spirito-santo>